"Non temete:
Ecco, vi annuncio una
grande gioia, che sarà di
tutto il popolo:
oggi, nella città di Davide,
è nato per voi
un Salvatore,
che è Cristo Signore.
Lc 2,10

Cantiere 126

*"Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori"*
(sal 126,1)

ANNO XII
n° 3 Natale 2021
Stampato in proprio

COLLABORAZIONE PASTORALE DI
SAN GAETANO-OTTAVA PRESA •MARANGO

Ripartire dalla cura

Stiamo attraversando un tempo complesso e difficile. La pandemia continua a incidere nelle nostre vite, nelle relazioni, nelle scelte quotidiane, mette a dura prova la tenuta delle famiglie, compromette il lavoro, rende più precaria anche la nostra partecipazione alla vita della comunità cristiana.
Noi condividiamo con voi la paura e l'incertezza, condividiamo le fatiche, i dolori e insieme l'esigenza profonda di accoglienza, fiducia e incoraggiamento reciproci. Il desiderio di vita che tutti noi coltiviamo nel cuore ci chiede di risollevarci, di ripartire, di riprendere il cammino con l'ottimismo e la speranza che nasce dalla fede. Anche nell'esperienza drammatica della *pandemia*, stiamo imparando che ci si può salvare solo insieme. Pensiamo all'importanza decisiva dei vaccini non solo per noi, ma per tutti i popoli, a partire dai popoli poveri del terzo e quarto mondo. La pandemia ha messo ancor più in evidenza la necessità di una medicina che si appropri di una visione della malattia e della salute in cui la competenza tecnico-professionale si unisca al pieno riconoscimento dell'umanità della persona che riceve l'assistenza, proprio per dare pieno valore all'esperienza della sofferenza.
La cura vive di reciprocità: si dona e si riceve cura come dono, gratuità, gratitudine. Esige la concretezza che esprime la profondità dell'animo di cui siamo tutti chiamati a farci carico. Riguarda la complessità della vita, l'amore e il dolore, la ricerca di senso, l'equilibrio interiore e quello nelle relazioni.
Per questo, guardando al cammino fatto fino ad ora, ma soprattutto fissando lo sguardo in avanti, vogliamo dedicare ancora più attenzione allo stile del *camminare insieme*. Con una parola difficile, antica ma ritornata in auge da poco tempo, questo cammino si chiama *sinodale*: è il superamento di una Chiesa incartata sulle sue procedure, sulle sue paure, una Chiesa che non ascolta la gente e non partecipa dei drammi della storia. Cammino sinodale è tenerci per mano, ognuno con il suo compito, ma chiamandoci semplicemente fratelli. *Fratelli tutti*, diceva papa Francesco.
La memoria del Santo Natale è rivivere la nascita di Gesù nella stalla di Betlemme, bambino fra i bambini di un popolo povero e oppresso. Dio si manifesta così: nella povertà, nella semplicità, non nella forza, nell'apparenza e nell'onnipotenza, perché l'unica sua potenza, da Betlemme al Calvario, è quella dell'amore completo e incondizionato verso tutte le persone, senza distinzione o differenza alcuna.
Vivere il Natale è sentire Dio che cammina con noi nell'umanità, nei gesti, nelle parole di Gesù di Nazareth.
Le nostre piccole comunità cristiane di Marango, Ottava Presa e San Gaetano potranno riconoscersi fedeli e coerenti con la fede che professano solo se sono caratterizzate dall'accoglienza, dall'ascolto e dalla cura, senza alcuna discriminazione di persone.
Vivere il Natale diventa luce, incoraggiamento e sostegno da condividere con il NOI che siamo chiamati continuamente a costruire con tutte le donne e gli uomini in cammino verso un'umanità di giustizia, pace, fratellanza.

La redazione del Cantiere

LE CELEBRAZIONI DEL NATALE

Mentre rinnoviamo a ciascuna e ciascuno di voi, alle vostre famiglie e a tutti i vostri cari un santo Natale, vi ricordiamo gli appuntamenti principali delle prossime festività.

24 dicembre, venerdì· Vigilia

Ore 22.00: messa nella notte di Natale, nella chiesa del monastero a Marango.

25 Dicembre, sabato· Solennità del Natale del Signore

Eucaristia: ore 10.00 a San Gaetano;
ore 10.30 a Marango.
Vespero di Natale: ore 17.00 nella chiesa del monastero.

26 Dicembre, domenica·

Eucaristia: ore 10.00 a San Gaetano;
ore 1030 a Marango.
Vespero: ore 17.00 nella chiesa del monastero.

31 Dicembre, venerdì

Vespero e *Te Deum*: ore 18, nella chiesa del monastero.
Ore 22.00, Veglia per la pace.
Per la riflessione della prossima Giornata della Pace papa Francesco ha individuato tre contesti estremamente attuali su cui riflettere e agire. Da qui il titolo: «*Educazione, lavoro, dialogo tra le generazioni*: *strumenti per edificare una pace duratura*».
Speriamo di essere in tanti quella sera a vivere un momento forte di riflessione e di preghiera.

1 Gennaio 2022, Solennità della Madre di Dio

Eucaristia ore 10.30 nella chiesa del monastero.

2 Gennaio, domenica

Eucaristia ore 10.00 a San Gaetano;
ore 10.30 a Marango.

5 Gennaio, mercoledì: primi vesperi dell'Epifania

ore 17.00 nella chiesa del monastero.

6 Gennaio, solennità dell'Epifania

Eucaristia ore 10.00 a San Gaetano;
ore 10.30 a Marango.

Iniziative

Continua l'interesse per sostenere il "*Progetto san Gaetano*".
A titolo esemplificativo diamo un resoconto sommario di quanto abbiamo ricavato nelle varie iniziative quest'anno.
Teatro: 432 euro
Mercatino: 1.628 euro
Corsi di disegno, ex tempore, mostra: 2.635 euro
Calendari: 2.094 euro
Corso di inglese: 200 euro
La somma di tutte queste iniziative dà un totale di 6.989 euro.
Ci commuove vedere tanta gente impegnata in una gara di solidarietà, per far crescere il nostro territorio, per rendere più umana la nostra vita, più fraterni i nostri rapporti. Grazie di cuore a tutti.

Notizie

*** Siamo in attesa di sapere se il concerto programmato per il 12 dicembre potrà essere realizzato per il 6 gennaio, festa dell'Epifania.**

*** I corsi di inglese riprenderanno regolarmente il 10 gennaio 2022.**

TRE ANNI INSIEME

Era la mattina del 5 dicembre 2018. Qualcuno telefona a don Giorgio da Portogruaro: «Voi siete una comunità conosciuta ed apprezzata per la vostra accoglienza. Ci sono due giovani africani che questa notte hanno dormito in strada. Erano ospitati in una cooperativa ma, con il 'decreto sicurezza' non hanno più diritto a nulla. Sono stati accompagnati davanti alla stazione dei treni e gli hanno detto: "Andate dove volete". Siete disposti ad accoglierli?». «Sì, ma quando?». «Subito», fu risposto a don Giorgio. Così, senza mai averli visti prima, nel pomeriggio dello stesso giorno, accompagnati da un volontario, Modou e Samba, due giovani che provengono dal Gambia, fecero l'ingresso in casa nostra. Dopo due anni dal loro arrivo in Italia era la prima volta che mettevano piede in una casa, anche se un po' strana come la nostra.
Ora, a distanza di tre anni, tutti e due hanno un regolare permesso di soggiorno e un lavoro stabile e dignitoso.
Siamo contenti di quello che abbiamo compiuto, e non mancheremo di festeggiare assieme.
La fraternità, nel segno della gratuità e della pace, dà sempre buoni frutti.

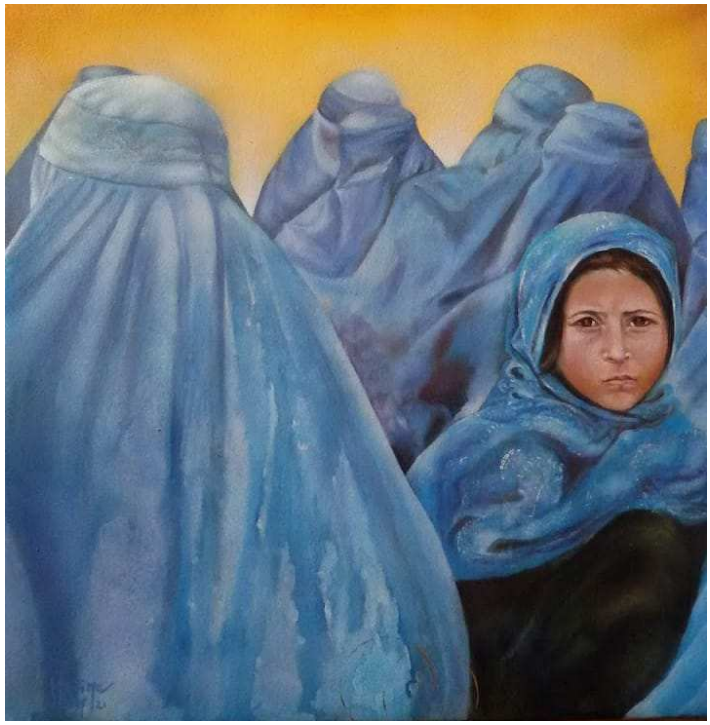
Dio è venuto a casa

Dio è venuto a casa, spogliandosi della sua gloria, e si è fatto uno di noi.
So già che è da molto che lo sapete, che ve lo dicono, che lo sapete freddamente perché ve lo hanno detto con parole fredde. Jo voglio che lo sappiate, subito, oggi, forse per la prima volta assorti, sconcertati, liberi da ogni mito, liberi da tante meschine libertà.
Voglio che ve lo dica lo Spirito
come un colpo d'accetta in un tronco vivo!
Voglio che lo sentiate come un'ondata di sangue nel cuore della routine, in mezzo a questa corsa di ruote che si scontrano.
Voglio che vi imbattiate in Lui come quando si inciampa nella porta di casa sotto lo sguardo e l'abbraccio impaziente del Padre.
Voglio che lo incontriate, in una abbraccio totale, compagno, Amore, certezza che ci sfugge.

(Pedro Casaldaliga,
vescovo dei poveri in Amazzonia, Brasile)

Donne invisibili

Il mio pensiero va a tutte le donne e le bambine di Kabul, per non lasciarle sole e dimenticate. Hanno combattuto per tanti anni per avere il diritto di esistere come donne e come persone, e in un batter d'occhio hanno perso tutto. Spesso perdono anche la vita.
A Natale pensiamo anche a loro. Noi donne siamo vittime di tanta violenza, basta guardare il TG: ogni giorno c'è un femminicidio. Una vergogna.
Noi tutto sommato stiamo bene, ma a me rimane questo pensiero di donne invisibili.



(opera pittorica e pensieri di Marina Mian)

PREGHIERA

Torna il giorno dopo la notte,
perché il giorno e la notte sono del Signore
tornano gli uccelli, sotto ogni tempo,
perché sono creature del Signore
e gli obbediscono senza chiedere.

Torni tu, o Signore, ogni anno quand'è Natale,
perché ti sei legato con vincolo di carità invincibile
al nostro destino, fino a diventare uno di noi,
fino a prendere il posto di ognuno di noi.

Il Natale è «il giorno delle tue nozze con l'uomo».
Com'è bello questo motivo liturgico che ci aiuta
a rivivere anche il nostro dramma interiore,
fatto di attese e di venute, di smarrimenti e di ritrovamenti!

Esso rinnova i nostri respiri e rinverdisce le nostre speranze.
Se no, ci abitueremo alla «presenza»,
fino a non avvertirla più e a confonderla con qualcuno
che ci pesa sul cuore. Invece, ti perdo e ti ritrovo, m'allontano
e t'invoco: t'aspetto e tu vieni.

(Primo Mazzolari, parroco)

Sacramento della Riconciliazione (Confessione).

Tutti coloro che desiderano accostarsi al sacramento della riconciliazione, per celebrare degnamente e cristianamente il santo Natale, possono venire tutti i giorni presso il monastero, dalle 8.30 fino alle 19.00. Non abbiate paura di disturbare, perché il Signore è contento.

Battesimi a San Gaetano e Ottava Presa

Caroli Elisabetta Maria;
Ceolotto Ginevra;
Penso Celeste;
Boccalon Leonardo;
Candian Mattia;
Gaetani Bryan;
Xausa Veronica;
Anese Gioele.

Morti a San Gaetano e Ottava Presa

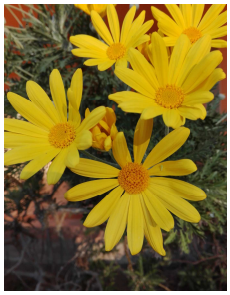
Tommasi Renzo;
Muner Silvano;
Maglione Maria;
Tommasi Guerrino;
Zoppelletto Primo;
Xausa Pietro;
Cicuto Maria;
Barbares Pietro.

Battesimi a Marango

Nicoletti Daniela;
Fiorin Elia Vazzoler;
Momentè Alessandro;
Berto Tommaso.

Matrimoni a Marango

Spampinato Federica e Terenzi Luca;
Zordan Silvia e Buoso Luca

Morti a Marango

Tommasi Lino;
Segatel Bruno;
Segatel Nino,
Bellomo Nicoletta;
Cesaro Orfeo.